Il cantiere Tav può partire (se Renzi non lo blocca)

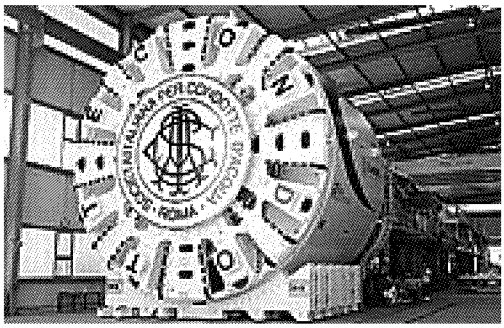
Sì dal ministero all'uso delle terre di scavo del tunnel. Rossi: l'alt del governo? Andrebbe discusso

Alta velocità

In attesa di capire se il tunnel dell'Alta velocità a Firenze si farà, è arrivato il via libero del ministero dell'ambiente per l'utilizzo delle terre di scavo. Un via libera «condizionato» al monitoraggio in tempo reale delle terre, con campionamenti durante tutto l'arco dei cantieri, e che potrà permettere alla gigantesca talpa già montata a Campo di Marte di partire entro due-tre mesi. Prima l'impresa che sta realizzando il nodo fiorentino dell'alta velocità, stazione sotterranea di Foster ai Macelli compresa, dovrà presentare un nuovo piano di gestione delle terre, aggiornato secondo le indicazioni di Roma e attendere la sua approvazione da parte del ministero dell'Ambiente.

L'arrivo del parere favorevole all'uso delle terre di scavo non come rifiuti, il che avrebbe significato un aumento dei costi e procedure molto più complesse, era stato annunciato dal governatore Rossi dopo la sua missione di giovedì nella capitale e ieri è arrivato. «Le aree per accogliere le terre sono già pronte da tempo a San Giovanni Valdarno — spiega Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi, Rete ferroviaria italiana — ed entro un paio di mesi il nuovo piano di utilizzo delle terre sarà pronto e l'impresa potrà far partire la nuova talpa. È una fresa super tecnologica sicura, più veloce: può scavare 20 metri al giorno. Se non ci saranno intoppi possiamo rispettare al data del 2020 per l'inaugurazione della nuova stazione di Foster e del tunnel. Intanto il blocco del lavori ci ha già fatto aumentare i costi». E da Condotte spiegano di accogliere positivamente il parere che conferma la volontà delle istituzioni di andare avanti con l'opera e che collaboreranno e con il ministero «per fare in modo che la procedura indicata nella relazione possa essere completata nel minor tempo possibile». E sull'ipotesi di uno stop al tunnel dopo il vertice segreto in Palazzo Vecchio tra il premier Renzi e il sindaco Dario Nardella? «C'è una dichiarazione ufficiale del presidente del Consiglio? — risponde Rossi — Anche se ci fosse una dichiarazione ufficiale, questo tema andrebbe discusso e andrebbe rivisto proponendo soluzioni alternative di cui verificare impatto e costi. A me interessa che venga risolto il problema del tappo di Firenze». «Mi era stato promesso dal precedente governo che il "tappo" sarebbe stato risolto entro il 2014 — aggiunge il presidente della Toscana — Adesso vorrei che entro il 2020 fosse risolto. Per me il sotto attraversamento è quello che è stato deciso. Se poi ci sono comunicazioni diverse commenterò le comunicazioni diverse».

M.B.



La nuova fresa che ha sostituito «Monna Lisa»

> Entro due mesi i lavori potrebbero cominciare La nuova «talpa» può scavare 20 metri al giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.